

" HP CAVALLI VAPORE "

- Vuoi che sia tua? Vieni, prendimi. Sono qui, a portata di mano. Mi hai amato fin da bambino. Ora sono qui. Guarda, come sono bella. Costo cara ma le soddisfazioni che ti do non hanno prezzo. Vieni... Se lo vuoi sono tua. Comprami... sono tua. Comprami... comprami... sono tua... comprami... sono tua...tua..

Ma l'automobile è davvero così bella? Tutto il giorno viviamo questa realtà sfibrante: traffico, semafori, freno, frizione, soste. E' stato calcolato che ogni anno 43 miliardi vengono spesi per consumo di tempo, usura del motore e benzina nelle soste ai semafori. Quanto ai nostri nervi, saltano. Le nuove cause di emozioni, ritmi e condizionamenti della civiltà dei consumi, agiscono tramite il sistema nervoso su tutti gli organi: sul cuore, sull'apparato digerente, sul metabolismo. Siamo tutti più o meno malati di ulcera, colite, allergie, obesità, diabete, asma bronchiale... ma non importa... l'industria farmaceutica è in espansione, in grado di provvedere. Auto, vigili, cittadini, preghiere, multe, suppliche, litigi, incazzature: questa è la civiltà dell'automobile.

- Oh, ma questo è il modo di venire?...

- ... ma come vuoi venire...

- Mi hai distrutto tutta la macchina...

- Ma che, così si frena?..

- Mi hai rotto tutto il motore, guarda, non si apre più neanche il cofano...

- ... ma che t'ho rotto...

- ... ma io domando e dico, oh...

- ... ma che...

La domenica tentiamo di fuggire: monti, laghi, mare è quello che speriamo; quello che troviamo sono file interminabili. Se poi vogliamo correre, forse possiamo riuscirci: ma in tram o in motorino.

In Italia, oggi: un incidente al minuto, un ferito ogni due, un morto ogni ora.

Questo è l'aspetto più quotidiano: di possedere l'automobile, di guidarla, di non sapere dove metterla.

E c'è una morte più sottile e inavvertita. Questo che vediamo non è un matto. Ogni persona normale in città, oggi, dovrebbe camminare così. L'ossido di carbonio provoca cefalee, rallentamento dei riflessi, disturbi visivi e quando raggiunge il livello di 1000 parti per milione, provoca sincope per avvelenamento del sangue.

Ci sono sempre più zone, a Roma, in cui ci si avvicina alle quote letali. Quanto al cancro, la carta nera dei tumori si sovrappone esattamente alla carta nera delle aree più interessate dal traffico. La percentuale dei tumori nelle città è esattamente il doppio rispetto alla percentuale dei tumori nelle campagne.

A Roma ogni mese nascono 5000 bambini, contro 10.000 immatricolazioni di autoveicoli: un bambino ogni due auto.

Sempre a Roma, più di un miliardo al giorno, più di trecento miliardi l'anno vengono spesi per gli autoveicoli; in una città in cui non si sono trovati 10 miliardi per costruire uno solo dei 20 ospedali necessari.

Ogni famiglia, in media, impiega non meno di 40.000 lire per il mezzo di trasporto... senza considerare il tempo perso nel traffico: ore che sommate rappresentano in un anno decine e

decine di giornate lavorative non retribuite. I soli lavoratori pendolari trascorrono sui mezzi di trasporto un tempo annuo che valutato in termini di salario, corrisponde a 3000 miliardi. Nel 1969, famiglie operaie a reddito molto basso, hanno speso 460.000 lire per l'acquisto e la manutenzione di un'auto. Le vetture circolanti a Roma sono 860.000 e richiedono tra manutenzione e consumo di carburante una spesa di 250 miliardi. Poi c'è il grosso pericolo del blocco totale: le macchine invaderanno tutto. Tutte le strade della città. Anche la campagna sarà invasa dalle loro carcasse. La terra diventerà lamiera. Addio erba e addio fiori.

Siamo già a 104 veicoli per chilometro quadrato, e di questi, più del 40% è concentrato nelle 13 maggiori città. Le stime per il 1980 prevedono che il traffico risulti triplicato: solo il volo ci potrà salvare.

Ma allora perchè andiamo in macchina? perchè la compriamo? Per sentirci potenti? per stringere una leva di potere? Potere?... Mica tanto. Più che altro una masturbazione, uno sfogo inutile con la leva del cambio.

Eppure la macchina serve: per guidare come Jim Clark... per portare fuori la ragazza... Ma proprio in 500 bisogna fare all'amore? E la macchina serve ^{anche} per sentirsi come a casa propria, protetti e felici.

Ma tutto questo non possiamo farlo tranquillamente altrove? invece che intrappolati dentro una scatola di lamiera?

Ma al di là degli imbonimenti pubblicitari, delle suggestioni, dei miti, molte volte l'automobile è una necessità.

- E' l'unico mezzo che c'avete per andare verso casa?
- L'unico mezzo, l'unico mezzo è questo.
- E poi è sempre pieno, sempre pieno così, lo vede?
- Sempre pieno dalla mattina alla sera.
- 5 - 6 ore sull'autobus...
- Come ha detto?
- Minimo 4 - 5 ore sull'autobus rigirando qui e lì. Sempre come le bestie, ci fanno male le gambe, non ce la facciamo più... Siamo stufi, siamo stufi...
- Quanto pagate su questi tram?
- Eh, qui paghiamo 25 la mattina e 50 la sera però siamo sempre lì in piedi, sempre carichi, sempre come le bestie
- Senta, lei dove abita?
- Io, a via Marsala 34 interno 11
- A Roma?
- Sì sì a Roma
- Andiamo male qua, andiamo male male, malissimo andiamo.
- Deve cambiare, se no non si può tirare avanti.
- Ci potrebbero mettere pure qualche corsa in più qua, no?
- Come ha detto?
- Qualche corsa in più ce la potrebbero mettere, no?
- Perché, l'autobus...
- E' sempre pieno.
- Si viaggia male, si viaggia male...
- Passa sempre ogni 7 - 8 minuti e quando si mette a sedere un operaio?
- C'abbiamo tre abbonamenti, cioè 4 abbonamenti: due qua, uno al treno e un altro all'autobus.
- Noi veniamo da Viterbo.

Finchè i mezzi pubblici sono così, l'automobile resta l'unica soluzione. Se uno abita in periferia, se uno abita lontano da dove lavora... sono almeno due, tre ore al giorno di viaggio sull'autobus, inzeppati come sardine, stanchi del lavoro... Grazie alla FIAT e alle industrie automobilistiche, le consegne di autobus ordinati dalle aziende di trasporto hanno ritardi di due anni. Eppure un autobus porta anche 50 - 60 persone... una macchina 4 o 5 e spesso viaggia con una sola persona, occupando in proporzione dieci, quindici volte lo spazio di un autobus. Ma vendere autovetture rende di più... E allora ci convincono che la macchina è tanto bella...

LE FORD TUTTO SPAZIO

E' PRATICA

E' ROBUSTA

RENAULT E' POTENZA, VITALITA' GIOIA DI VIVERE

CORRETE SEMPRE PIU' FORTE

LA TECNICA PIU' AGGIORNATA AL VOSTRO SERVIZIO

FIAT E' SICUREZZA

IL COMFORT DI UNA COMODA BERLINA

ESCORT-ESTATE E SIMPATIA

E' UNA PRATICITA' FORD

UN MODO NUOVO DI VIAGGIARE

PER UNA FIAT SERVIZIO FIAT

FIAT 128 Un'AUTOMOBILE COMPLETAMENTE NUOVA

UNA LINEA SPORTIVA

E' NATA UNA STELLA RAFFINATA ED ELEGANTE

LA RIPRESA E' IL PIACERE DI GUIDARE

RIPRESA, TENUTA, VELOCITA', COMFORT, MOTORE

Al servizio delle grandi industrie novelli stregoni ci coinvolgono nei riti consumistici. Sesso, virilità, potenza, prestigio, tutto promesso all'acquirente del feticcio automobile. E noi, affamati come siamo di amore, rispetto, considerazione, in una società competitiva, finiamo col credere che la macchina ci può aiutare. E la compriamo. E poi ci costruiscono anche le autostrade per illuderci che possiamo correre, e il giorno in cui, dopo mesi, abbiamo tempo per uscire di città, facciamo la fila per arrivare all'autostrada, paghiamo un pedaggio e ci accorgiamo che siamo in tanti ad aver fatto la stessa cosa e che nemmeno qui si cammina. Se poi, fermi sotto il sole, pensiamo alle centinaia di miliardi spesi per le autostrade quando mancano gli ospedali, la mutua non funziona, le case sono care, la vita aumenta e al lavoro si guadagna sempre troppo poco, viene da chiederci chi dobbiamo ringraziare.

Agnelli cerca di giustificarsi, dice che ha sulle spalle il peso dell'economia nazionale. Bisogna produrre e comprare più macchine per risolvere i tanti guai che ci affliggono. Spera che la previsione degli esperti circa il raddoppio per i prossimi anni del numero di autoveicoli, non sia messa in difficoltà dai capricci dei lavoratori. Afflitto e preoccupato cerca conforto, approvazione... e Pirelli è d'accordo con lui. Più macchine e più gomme, è il suo ragionamento. Lui è più ottimista, è sicuro che i lavoratori si rimboccheranno le maniche per produrre di più e guadagnare di più. Sorride accattivante, sicuro di essere convincente. Ma anche loro hanno nemici potenti, gente che odia gli spazi liberi, le strade larghe; gente che costruirebbe persino sulla cupola di S. Pietro. Sono gli speculatori edilizi; sensibilissimi all'udito. Non posso-

no sentire paroloni come "PIANO REGOLATORE", "ESPROPRIO PER PUBBLICA UTILITA'", "LEGGE 167". Soffrono poco, perchè i loro amici, i politicanti del comune, del centro-sinistra, delle amministrazioni DC, si curano di parlare piano, molto piano, spesso di non parlare affatto. Anche alla vista sono sensibilissimi. Il verde, specie quello pubblico, lo acceca. E così tentano di togliercelo del tutto... e di lasciarci in cambio il verde delle nostre tasche... Dunque industriali e speculatori edilizi sono nemici sì,... ma dei lavoratori. Accomunati dal desiderio di far fruttare i loro capitali a spese della collettività. Hanno amici potenti: dicono che a Roma non funziona niente, che tutto si perde nel disordine burocratico. Non è vero. I piloni della sopraelevata a San LORENZO e sulla PRENESTINA, li hanno tirati su in poco tempo. LA SOPRAELEVATA la consegneranno nel pieno rispetto delle date previste. Già, ma quella serve a far correre le auto e a far correre le vendite.

La metropolitana sarebbe servita a far correre chi lavora: era prevista la consegna per il 1968. Adesso siamo nel '71 e nessuno più azzarda una data di consegna. Nel frattempo sono stati messi a soqquadro interi quartieri, provocato crolli, tutto per il mancato rispetto delle norme di sicurezza... ma che importa! La metropolitana è il nemico pubblico dell'automobile, e allora, fuori il ritornello: "Roma è tutta bucherellata, come una forma di groviera, palazzi vecchi, catacombe, antichi ruderi... Tanto ci sono le automobili".

E ci sono le amministrazioni di centro-sinistra...

Tante celebrazioni, tanta gloria... pazienza se poi ci si scorda di qualcuno. Provvedimenti se ne prendono tanti... onde verdi, isole pedonali, sensi unici, rivoluzioni e controrivoluzioni del traffico... Evitando accuratamente tutto quello che veramente può servire. E allora cosa fare?

Innanzitutto, una nuova politica dei trasporti che rilanci il mezzo pubblico, per decongestionare le aree urbane. Persino a Los Angeles, città fatta a misura d'automobile, con i suoi quasi 1000 Km. di autostrade urbane, si è dovuti tornare agli autobus e alla metropolitana per evitare la paralisi del traffico. Solo così possiamo ricominciare a camminare, vedere le cose intorno a noi, respirare aria pura e non soffocare tra una scatola e l'altra. Dunque potenziamento e gratuità del mezzo pubblico. Costruzione di un'efficiente rete metropolitana. Alt alla corruzione e all'irresponsabilità che lascia spazio alla speculazione edilizia.

La strada è una città nuova, a misura dell'uomo, una città aperta, per uomini aperti.

oooooooooooooooo

HP

CAVALLI VAPORE

realizzato dalla Federazione Romana del P.C.I.

IL collettivo

Romeo Balsano
GIULIO Bencini
Ferruccio Castronovo
Alberto Celani
Raimondo Crociani

Giorgio Fabretti
Roberto Galvano
Elisa Leonelli
ALBERTO Marrama
Luigi Perelli
Paola Scarnati